

L'Eurotower Il banchiere centrale: Europa unita nel board dell'Fmi. Ma la Bundesbank è contraria

Trichet: più fiducia nella ripresa europea

La Bce non muove i tassi d'interesse. La Casa Bianca: no a grandi piani di stimolo

FRANCOFORTE — L'Europa continua a crescere e la Banca centrale europea ha aumentato «in modo considerevole», dall'1% all'1,6% per quest'anno, e all'1,4% dall'1,2% per il 2011, le previsioni di espansione dell'attività economica, mentre l'inflazione prosegue moderata, ha spiegato ieri il presidente della Bce Jean-Claude Trichet con una punta di ottimismo che ha contribuito a spingere l'euro a quota 1,2810 dollari. E ha concluso che i tassi di interesse rimangono «adeguati» alla situazione economica e che «non ci sono segnali di politica monetaria» nei provvedimenti straordinari di liquidità adottati. Tuttavia, permane un'«incertezza» che induce a «prudenza e cautela» per il futuro e non è ancora venuto il momento di abbassare la guardia. Per prevenire i rischi di rinnovate tensioni sui mercati finanziari, la Bce, come atteso dai mercati, ha deciso di fornire liquidità illimitata agli istituti bancari, prolungando almeno fino a gennaio le aste a una settimana, un

mese e tre mesi e a tasso fisso (ma per quelle a tre mesi quest'ultimo viene fissato al tasso di interesse medio nel corso dell'operazione), in modo da garantire una «normalizzazione» dei mercati.

In dettaglio, oltre ad aumentare le previsioni di crescita, lo staff della Bce ha elevato quelle di inflazione — all'1,6% per il 2010 e all'1,7% per il 2011, contro stime tre mesi fa di 1,5% e 1,6% — e del consumo privato e degli investimenti, che amplia la base della ripresa, mentre l'andamento delle esportazioni potrebbe proseguire «più forte del previsto». In sostanza, nel secondo semestre l'attività economica sarà meno moderata, e provocherà un effetto positivo anche per il primo trimestre del 2011.

Secondo il banchiere francese «una ricaduta dell'economia non è all'orizzonte», e ora, ha aggiunto, «sono ancora più incoraggiato a sostenerlo». Di ritorno dal vertice dei banchieri centrali a Jackson Hole Trichet «non è troppo deluso» nemmeno per

la crescita degli Usa, perché non pensava già prima «che sarebbe stata straordinaria».

Dati confermati ieri da Bruxelles, secondo i quali nel secondo semestre la crescita di Eurolandia è all'1% (lo 0,4% per l'Italia) e ha battuto quella degli Usa, pari allo 0,4%.

Washington punta comunque a non varare nuovi grandi pacchetti di stimolo alla crescita, come ha precisato ieri portavoce dell'amministrazione del Presidente Barack Obama.

Invece, a proposito della doppia velocità di crescita fra Nord e Sud Europa (che secondo taluni potrebbe mettere a repentaglio la ripresa), Trichet preferisce parlare «diversità» nel ritmo di espansione, del tutto normale nelle grandi aree con 300 milioni di abitanti, come avviene anche negli Stati Uniti. Piuttosto, il banchiere francese esorta i Paesi ancora in difficoltà per i conti pubblici ad adottare «alla svelta» provvedimenti adeguati, perché il recupero della fiducia può «compensare la riduzione della

domanda provocata dal consolidamento fiscale». È una chiara allusione all'Irlanda, per esempio, incoraggiata a «continuare a prendere le decisioni che servono», mentre «spetta al governo irlandese risolvere il problema delle sue banche». Inoltre, secondo Trichet è molto importante che i Paesi europei mantengano la moderazione salariale, per aumentare la competitività e tenere bassa la disoccupazione, come avvenuto in Germania e Austria.

In previsione della prossima riunione in ottobre a Washington del Fmi e della Banca Mondiale, per la prima volta Trichet, ha osservato «a titolo personale» che «sarebbe molto importante se l'Europa fosse rappresentata unita e avesse una posizione unica e chiara» nel consiglio dell'Fmi, mentre su questo punto le opinioni dei vari Paesi ancora divergono: la Bundesbank è contraria.

Marika de Feo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I segnali positivi

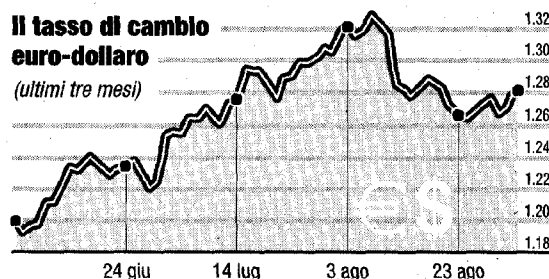
L'Ue accelera dell'1% nel secondo trimestre, negli Stati Uniti positivi i dati sulle vendite di case

Liquidità illimitata

Restano almeno fino a gennaio le aste a uno e 3 mesi senza tetti massimi all'offerta di prestiti

Valute e ripresa

Il tasso di cambio euro-dollaro (ultimi tre mesi)



Tassi di crescita del secondo trimestre 2010 (in percentuale sul primo trimestre)

Giappone	0,1%
Spagna	0,2%
ITALIA	0,4%
Stati Uniti	0,4%
Francia	0,6%
Zona-euro	1%
Germania	2,2%

D'ARCO

Cautela e ottimismo

Il presidente della Banca centrale europea Jean-Claude Trichet (nella foto) ha annunciato ieri un lieve miglioramento delle previsioni di crescita della zona-euro, soprattutto grazie alla forte accelerazione della Germania nel secondo trimestre del 2010. Nella prima metà dell'anno l'Europa è cresciuta più degli Stati Uniti

